

Sistema Socio Sanitario



Regione
Lombardia

ATS Milano
Città Metropolitana

PROGETTO PARCHI

Interventi Integrati di Prevenzione Selettiva e Indicata, Riduzione dei Rischi e del Danno, Aggancio, Prima Accoglienza, Presa in Carico e Trattamento nei Servizi Ambulatoriali e nelle Comunità Terapeutiche Accreditate

**INTERVENTI 2023 NELL'AREA MILANESE
(NON SOLO ROGOREDO)
NEL QUADRO DI UN SISTEMA DI INTERVENTO
REGIONALE**

La cornice di riferimento

L'odierno panorama delle dipendenze riflette un cambiamento epocale relativo a mutamenti sociodemografici, politici ed economici, portando alla ribalta problematiche che costituiscono una sfida continua per le politiche di sanità pubblica. La dipendenza da sostanze, in particolare, ha un importante impatto sociosanitario, con conseguenze dirette e indirette sull'ordine pubblico e sulla spesa sanitaria e sociale.

Il Piano Nazionale Prevenzione 2020-25 –attualizzato in Lombardia nel Piano Regionale Prevenzione -DGR XI/5389 del 18.10.2021 - prevede lo sviluppo di un Programma Predefinito “Dipendenze” per il raggiungimento del macro obiettivo “Dipendenze e problemi correlati”. In esso si evidenzia che l'impegno istituzionale deve essere orientato a promuovere programmi di intervento in grado di ridurre i fattori di rischio e di potenziare i fattori protettivi, attraverso una strategia intersettoriale che metta in sinergia tutte le risorse istituzionali, professionali, culturali e sociali presenti.

In particolare, il PNP 2020-2025 prevede di “promuovere interventi di prevenzione con piani di azione integrati tra i Dipartimenti di Prevenzione, in particolare le Unità Operative di Promozione della Salute, e i Dipartimenti per le Dipendenze Patologiche, gli Enti Locali, le scuole, le Forze dell'Ordine, le associazioni di categoria, il terzo settore, le associazioni di volontariato, ecc.” Tra gli obiettivi strategici è previsto il potenziamento dell'offerta di interventi di prevenzione selettiva, di riduzione dei rischi e del danno, e di programmi integrati e intersettoriali volti a rafforzare la collaborazione tra i Servizi per le dipendenze, con altri Servizi sanitari, i Servizi Sociali, gli Enti locali, il Terzo settore e le Associazioni.

Quanto già realizzato. Il Progetto “Rogoredo: l'unione fa la forza”

Le trasformazioni sociali, culturali, demografiche ed economiche in corso nei contesti urbani del territorio regionale, con picchi di intensità specifica nelle aree metropolitane, hanno contribuito a determinare l'aumento delle persone in difficoltà e in situazione di grave marginalità. Questi segmenti di popolazione, non necessariamente riconducibili alle categorie classiche dell'emarginazione e del disagio, originano nuove forme di insicurezza, aumentando la vulnerabilità per una parte della popolazione, producendo processi di esclusione sociale.

Per far fronte a una situazione di specifica “emergenza” nella ATS della Città Metropolitana, a gennaio 2019 è stato avviato il Progetto “Rogoredo: l'unione fa la forza” con azioni di riduzione dei rischi e di aggancio dei tossicodipendenti alla rete dei servizi di cura, fronteggiando dal punto di vista sociosanitario e sociale l'impatto derivante dalla presenza in quel contesto di una “scena aperta di consumo di droghe” (con particolare riferimento all'eroina) fra le più rilevanti a livello europeo.

ATS, in stretta collaborazione con la Prefettura e il Comune di Milano, ha svolto il ruolo di capofila del progetto che ha coinvolto numerose istituzioni e realtà del Terzo Settore per dar vita a una modalità di intervento congiunta e coordinata. Sono stati realizzati interventi in loco, sia di prevenzione sia di assistenza con la presenza quotidiana di unità mobile della Croce Rossa Italiana Comitato di Milano e di operatori sanitari e sociosanitari; si sono inoltre aumentate le possibilità di cura e riabilitazione presso le strutture ambulatoriali e residenziali grazie alle risorse dedicate al progetto, risorse finalizzate al potenziamento della ricettività di Servizi per le Dipendenze delle ASST e degli SMI.

Dal Progetto “Rogoredo: l'unione fa la forza” al Programma – Progetto Parchi

All'interno di una cornice programmatica di più ampio respiro, le Regole SSR 2020 hanno previsto la prosecuzione delle attività avviate in relazione alla limitazione dei rischi e riduzione del danno nell'area delle dipendenze patologiche attraverso il Programma- Progetto Parchi. Il Programma è pensato come una realtà flessibile, facilmente trasferibile da un territorio all'altro per seguire con efficacia un fenomeno in continua evoluzione e cambiamento. In questa logica, il Programma-Progetto potrà concretizzarsi in un modello sovra-provinciale, qualora ciò derivasse dalla necessità di favorire azioni e interventi su più territori provinciali confinanti coinvolti dal fenomeno, in modo da garantire ulteriore flessibilità operativa.

Nel Piano Predefinito “Dipendenze” (PP04) del PRP lombardo (DCR XI/2395 del 15.02.22) è prevista, tra l'altro, la definizione di azioni volte alla formalizzazione dei contenuti del “Programma- Progetto Parchi” e dei relativi strumenti attuativi, nonché la declinazione territoriale del programma regionale in sinergia con Centri MTS.

2023: Rogoredo, ma NON solo Rogoredo

Gli interventi ipotizzati nell'area Metropolitana di Milano

Obiettivo generale

Il Programma-Progetto Parchi si caratterizza per finalità di sanità pubblica nel tutelare la salute dei consumatori problematici/tossicodipendenti, limitando i gravi rischi e danni che il consumo di droghe comporta, e nel tutelare la collettività attraverso la messa in campo di dispositivi utili al rafforzamento dei processi di inclusione sociale, all'interno delle più ampie strategie di promozione della salute, prevenzione specifica e presa in carico messe in atto dalle ATS a livello territoriale nei confronti degli individui, delle famiglie e della comunità nel suo complesso.

Obiettivi specifici:

- potenziare le possibilità di accesso e aggancio in ottica preventiva/riabilitativa al sistema dei Servizi di cura-pubblico e privato accreditato- da parte dei consumatori problematici/tossicodipendenti contattati a livello territoriale, sviluppando specifiche linee di attività e programmi in "in rete", in grado di raccordarsi e connettersi con l'intero sistema dell'offerta sociale, sociosanitaria e sanitaria.
- sensibilizzare la comunità territoriale e la popolazione generale residente, con attenzioni specifiche a scuole, aggregazioni giovanili, luoghi pubblici, ecc. nell'ottica di rinforzare a fini preventivi le competenze degli individui e comunità in generale rispetto ai fattori di rischio

Il mandato di Regione Lombardia ad ATS della Città Metropolitana di Milano

DG Welfare con la nota - prot. n. G1.2020.0023492 del 18/06/2020 - ha individuato ATS Città Metropolitana di Milano quale Ente coordinatore del Progetto stesso. Questa funzione è stata confermata per il 2023 nelle Regole per il SSR.

ATS Città Metropolitana di Milano, quindi, gestirà il "Programma -Progetto Parchi" per il tramite della SC Salute Mentale e Dipendenze del Dipartimento della Programmazione per l'Integrazione delle Prestazioni Sociosanitarie con quelle Sanitarie (PIPSS) e attraverso un apposito Team tecnico costituito in seno alla SC Servizio Regionale di Supporto ai Piani e Programmi di Promozione della Salute e Attività di Documentazione alla Salute (UO a valenza regionale "Promozione della Salute" ex DGR XI/6088), in modo da garantire le funzioni affidate in modo sinergico con le altre attività di supporto a DG Welfare.

Saranno garantiti

- la gestione e il coordinamento progettuale, favorendo la collaborazione fra i diversi Attori coinvolti a livello territoriale, individuando nell'ambito
- il potenziamento delle possibilità di accesso e aggancio al sistema dei Servizi ambulatoriali SerD e SMI da parte dei tossicodipendenti contattati a livello territoriale
- il monitoraggio quanti-qualitativo e la valutazione delle attività, della loro articolazione e dei loro esiti
- l'accompagnamento e il raccordo fra il Progetto Parchi e i progetti approvati in esito al Bando POR – FSE+ 2021-2027, priorità 3. Inclusione sociale - Avviso pubblico relativo a "percorsi di prevenzione e limitazione dei rischi nei luoghi di aggregazione e divertimento giovanile e di contrasto al disagio di giovani e adulti a rischio di marginalità, attraverso interventi di aggancio, riduzione del danno e inclusione sociale". (d.g.r. 7660 del 28.12.22, Decreto di approvazione dell'Avviso, n. 1878 13.02.23, Decreto di integrazione all'Avviso, n. 2359 del 20.02.23, Decreto approvazione graduatoria dei progetti presentati, n.5980 del 21.04.23)

Gli Attori del Programma-Progetto Parchi

Per l'attuazione concreta del Progetto a livello territoriale è prevista l'azione corale di tanti soggetti e stakeholder, coinvolti in proporzione al proprio apporto, allo specifico campo di intervento e al proprio mandato istituzionale.

L'elenco di questi soggetti -pubblici/privati accreditati afferenti al campo sanitario e sociale, organizzazioni del Terzo Settore, Enti locali- comprende:

REGIONE LOMBARDIA	Direzione Generale Welfare
ATS	Direzioni Generale, Sanitaria, Sociosanitaria e Amministrativa Dipartimento di Prevenzione Sanitaria (DIPS)- SC/SSD Promozione Salute/MTS Dipartimento di Programmazione per l'Integrazione SocioSanitaria (PIPPS)- SC Salute Mentale Dipendenze
ASST	Direzioni DSMD SC Dipendenze/SerD-NOA
Unità di Offerta Accreditate	Servizi Multidisciplinari Integrati (SMI), Pronto Accoglienza, Comunità Terapeutica
Terzo Settore	Enti gestori di Unità di Strada sociosanitaria
Enti Locali	Comuni, Città Metropolitana, Ente/i Gestori Parco/Aree verdi interessate
Organizzazioni sanitarie di emergenza	Direzione, Comitato territoriale
Associazioni	Volontariato, Tutela del patrimonio ambientale e urbano (es. Italia Nostra); Associazioni per la promozione sociale, culturale, ecc.

Il Modello di governance

La Prefettura di Milano gestisce la regia istituzionale del Progetto.

All'interno dell'impianto definito a livello regionale nel 2021/2022 (Programma-Progetto) l'ATS coordina le azioni di progetto nel loro complesso, con il supporto di un'organizzazione di area sanitaria¹ per il coordinamento operativo degli interventi sociosanitari previsti. La struttura di governance di sistema si articola ai seguenti livelli:

1. **Tavolo Interistituzionale** presso la Prefettura di Milano. ²
2. **Tavolo Rete Territoriale/Tavolo allargato** presso la Direzione Generale delle ATS in cui si realizza il progetto, con compiti di coordinamento degli interventi sociosanitari complessivi.
3. **Tavolo dei Coordinatori** composto dai referenti delle ATS e degli Enti coinvolti nell'attuazione del dispositivo di intervento sociosanitario, con compiti di verifica e monitoraggio dell'andamento, analisi delle criticità, proposta di miglioramento.
4. **Equipe Operativa** degli operatori sanitari e sociosanitari degli Enti coinvolti, e loro coordinatori, con compiti di programmazione operativa, confronto e discussione sui casi.

In ciascun territorio interessato dall'intervento, le finalità, gli obiettivi, le azioni previste e l'impianto organizzativo progettuale saranno oggetto di specifici Accordi/Protocolli attraverso i quali ogni Attore, istituzionale e non, potrà sancire il proprio impegno all'interno di un approccio corresponsabile nella gestione dei fenomeni oggetto di intervento. Ciò permetterà, in particolare attraverso il raccordo e l'accordo con gli Enti locali e le FFOO del territorio, di definire e concordare meccanismi e modalità operative adeguatamente flessibili e rapide a vantaggio dell'impatto operativo del progetto, permettendo di rispondere con

¹ Per il progetto Rogoredo è in corso una convenzione tra ATS e Croce Rossa Italiana, che coordina operativamente tutte le linee operative sul territorio

² Nella sua qualità di Prefettura del capoluogo, la Prefettura di Milano con compiti di promozione e regia istituzionale per l'intero territorio regionale, in collaborazione con la Prefettura di competenza dello specifico altro territorio in cui il Progetto si sviluppa

l'indispensabile tempestività ed efficacia ai mutamenti delle situazioni locali oggetto di attenzione. Il coinvolgimento formale di Regione – per il tramite della DG Welfare – permetterà al contempo di garantire modalità collaborative in grado di ottimizzare l'uso delle risorse disponibili, al di là dei confini territoriali di ATS Milano.

Il Modello d'intervento

L'impianto metodologico e organizzativo del Progetto è:

Integrato

- struttura in modo flessibile un sistema di offerte capace, grazie all'interazione collaborativa "sul caso" dei diversi attori coinvolti (Enti, Servizi, Operatori), di agganciare e mantenere agganciato/a il/la tossicodipendente, prevedendo la possibilità di ri-accesso al sistema stesso da parte di eventuali drop
- attiva tutta la flessibilità offerta dal Sistema di intervento in tutti i diversi step di aggancio-presa in carico-invio-accoglienza-trattamento-drop out ecc.
- capitalizza un dispositivo di intervento articolato e integrato, capace – pur con i limiti tipici di questo tipo di iniziative – di intervenire, agganciare, prendersi cura dei diversi target di popolazione individuati, con attenzione specifica agli elementi organizzativi e di comunicazione

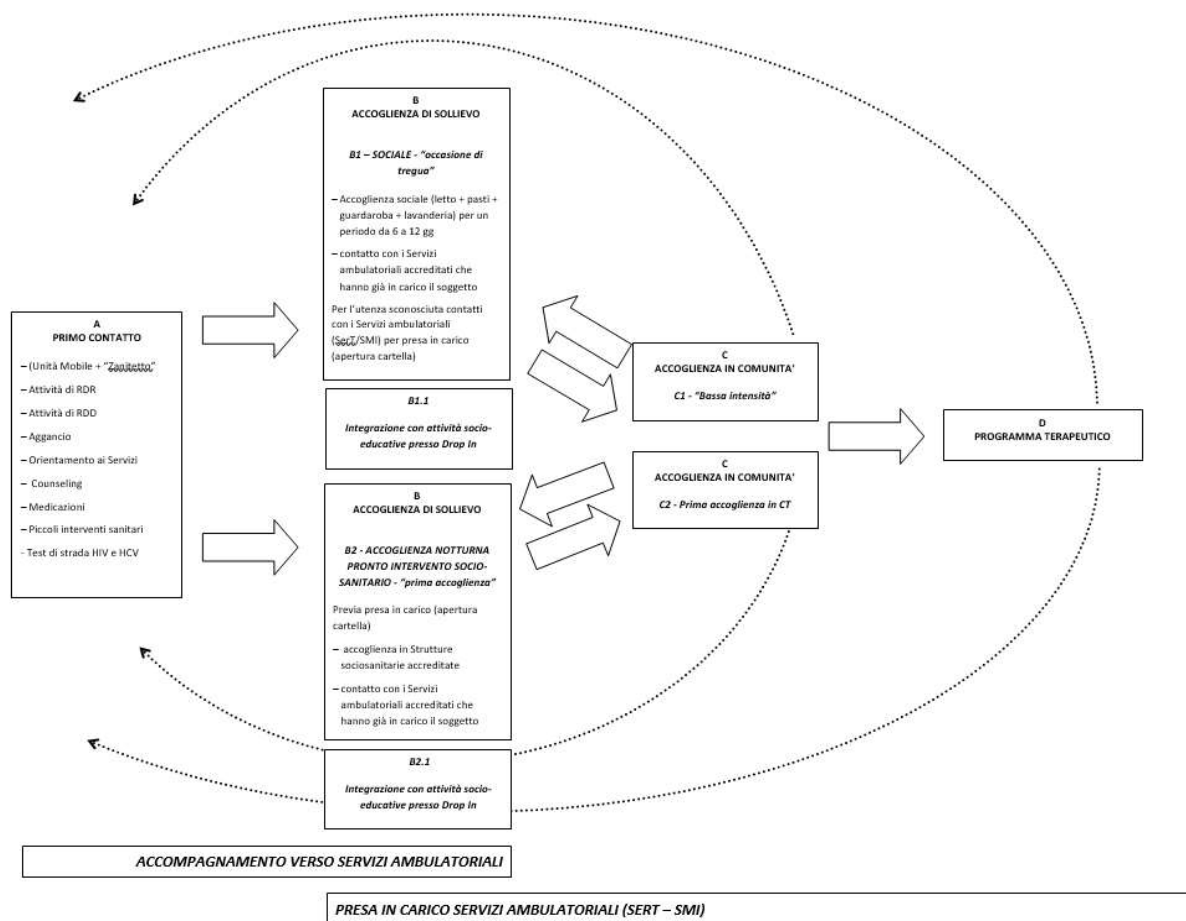
Innovativo

- valorizza l'expertise maturata a tutti i livelli (programmatori, progettuali, organizzativi e di sviluppo delle connessioni in rete fra livelli istituzionali e partner operativi, formazione e aggiornamento degli operatori impegnati sul campo ecc.) nell'attuazione del progetto "Rogoredo: L'unione fa la forza" e nel "Progetto Groane"
- concretizza il ruolo ATS di rinforzare l'azione preventiva, di diagnosi e aggancio precoce delle persone con problemi di dipendenza da sostanze all'interno di un più ampio scenario di sviluppo di piani di azione che vedano nella rete lo strumento privilegiato per affrontare problematiche di salute pubblica complesse
- tiene conto del cambiamento di scenario registrato a seguito della emergenza sanitaria e del conseguente periodo di "lockdown", che ha visto una parcellizzazione del fenomeno dello spaccio e della presenza dei consumatori nelle aree verdi

di Sistema

- propone alcuni segmenti dell'offerta messa in campo (in particolare per quanto riguarda l'aggancio e la prima "Accoglienza di sollievo" dei tossicodipendenti così come l'articolazione di specifici moduli di prima accoglienza "mirata" in strutture residenziali), quali possibili risorse operative "hub" a servizio di una programmazione di settore non limitata allo specifico territorio, ipotizzandone una fruizione anche al di là della competenza territoriale di ciascuna ATS (in questo saranno dirimenti le collocazioni anche logistiche delle unità di offerta coinvolte nell'impianto progettuale, nella logica di favorire anche funzioni sovra-territoriali /ATS)

Modello di intervento del Programma-Progetto Parchi:



Articolazione delle attività tipiche a livello territoriale

Nello specifico, queste attività comprendono:

Rilevazione quali-quantitativa delle dimensioni del fenomeno e delle sue caratteristiche

Azioni di mappatura sul territorio, concordate con ATS e Prefettura, per verificare e portare ad emersione fenomeni di marginalità legate al consumo di sostanze stupefacenti.
Eventuale raccolta di materiale abbandonato di profilassi

Primo contatto, orientamento ai Servizi e aggancio

Messa a disposizione della popolazione di utilizzatori/tossicodipendenti presenti nelle aree interessate dal Progetto, di presidi per la riduzione del danno e erogazione di prestazioni/piccoli interventi sanitari (medicazioni, Primo Soccorso, Test rapidi HIV/HCV) tramite presenza in situ di un mezzo (su gomma)
Interventi socio-educativi di counselling, colloqui di orientamento ai servizi e accompagnamento

Aggancio, prima accoglienza notturna

Offerta di generi di conforto per favorire l’aggancio dei tossicodipendenti e proposta di una prima accoglienza notturna che faciliti l’accesso a un programma di disintossicazione/presa in carico da parte dei Servizi Ambulatoriali accreditati; successivo accesso ad altre strutture del sistema.
Messa a disposizione di posti di “Accoglienza transitoria di sollievo” accreditati

Sensibilizzazione della comunità territoriale e rigenerazione urbana

Sensibilizzazione e coinvolgimento attivo della popolazione residente/cittadini nell'ottica di rinforzare a fini preventivi le competenze degli individui e della comunità in generale
Interventi di prevenzione ambientale con azioni di riqualificazione e rigenerazione del territorio urbano e rurale

Potenziamento delle attività e dei programmi di Promozione della Salute e Prevenzione Specifica
Integrazione e potenziamento delle attività/programmi di prevenzione universale, selettiva e indicata in linea con i Piani Integrati Locali di Promozione della Salute e con i progetti POR-FSE a favore di giovani e adulti a grave rischio di marginalità

La sperimentazione dell' "Accoglienza transitoria di sollievo".

L'area definita "sollievo/accoglienza transitoria" si riferisce alla sperimentazione di un'offerta specifica di posti di prima accoglienza, caratterizzate per:

1. facilità e tempestività di accesso nei momenti immediatamente successivi all'aggancio della persona tossicodipendente sul territorio (spesso in orario tardo serale e notturno),
2. possibilità di modularsi – secondo il bisogno – in: a. un "pacchetto base" di prestazioni di natura sociale (di norma comprendente: primo alloggio, guardaroba, docce, pranzo/cena/colazione, posto letto); b. possibilità di mantenimento dell'accoglienza in orario diurno integrata con interventi socio-educativi di supporto ed eventuale messa in campo di valutazione medica e avvio di trattamenti farmacologici supervisionati da operatori sanitari
3. stretta integrazione con SerD/SMI del territorio per valutazione medica ed eventuale avvio di trattamenti farmacologici

L'esigenza che si è evidenziata e verso il cui soddisfacimento questa proposta di intervento si muove, richiede di rivedere/ricontestualizzare i Servizi/pacchetti tipici di offerta di prima accoglienza già "a sistema", e soprattutto di interpretarne il funzionamento in modo integrato e flessibile, in stretto collegamento e coordinamento con i Servizi (SerD/SMI; Comunità) di vera e propria presa in carico/trattamento.

Il Programma-Progetto Parchi. Area Rogoredo

Superata la fase "emergenziale" del fenomeno, nel 2022 il dato sull'attività di progetto nell'area Rogoredo si è mantenuta stabile, anche nel confronto con l'anno precedente.

Nel periodo dal 01/01/2022 al 31/12/2022, su un totale di 211 giornate di rilevazione sono stati effettuati 14.597 contatti, di cui 12.601 maschi e 1996 femmine. I maschi rappresentano l'86% del totale, le femmine il 14%. La media di contatti giornaliera è 69. La distribuzione media dell'età riflette tipicamente un andamento simile a quello che si osserva nei servizi. Le fasce prevalenti si collocano tra i 25 e i 34 anni e tra i 35 e i 45 anni e oltre. Nel confronto col 2021 si rileva un aumento della fascia 34-45 e oltre, come a evidenziare un nucleo di contatti "stabili" da parte di utenza più anziana. Il campione osservato è prevalentemente maschile, di nazionalità italiana e di età compresa tra i 25 e i 45 anni. Da una stima dei diversi soggetti contattati, risultano **608 i tossicodipendenti che fruiscono nel corso dell'anno dei diversi servizi dell'Unità mobile.**

Le prestazioni sociali erogate sul 2022 sono state 2383³, mentre gli interventi sanitari 372.

³ Le prestazioni sociali erogate nel 2022 hanno subito una flessione nonostante l'incremento del numero dei contatti. Si sottolinea, in proposito, l'avvenuta riduzione del 50% delle risorse dedicate al personale dell'area socio-educativa in riferimento all'ultimo trimestre.

Le attività di aggancio dell'utenza al sistema dei servizi territoriali. Anno 2022

I contatti individuali (**in totale 14.597**) sono stati spesso ripetuti anche con lo stesso soggetto con una media di 2 contatti al mese. Questo dato ci permette di stimare che i soggetti che abitualmente frequentano l'Unità Mobile sono stati **608 nel 2022**. Almeno il 40% dei contatti sono avvenuti con persone attualmente in carico ai servizi o almeno già noti o che conoscevano le risorse del sistema. Con questi soggetti, e i più fragili, oltre alla tipica attività di contatto che prevede la somministrazione di presidi sanitari e beni di prima necessità, si è provveduto ad avviare percorsi di aggancio e presa in carico. I soggetti identificabili sono dunque quelli che dopo la fase del contatto hanno accettato una presa in carico dai servizi di cura.

I numeri indicati di seguito rappresentano la somma degli invii effettuati dalle principali realtà di intervento del Progetto (équipe socio-sanitaria di unità mobile, azioni serali/Fondazione Eris):

- ✓ **213** presso i Servizi territoriali e **89** nelle Strutture di Accoglienza residenziali; per un totale di **302** soggetti

Le Reti attivate

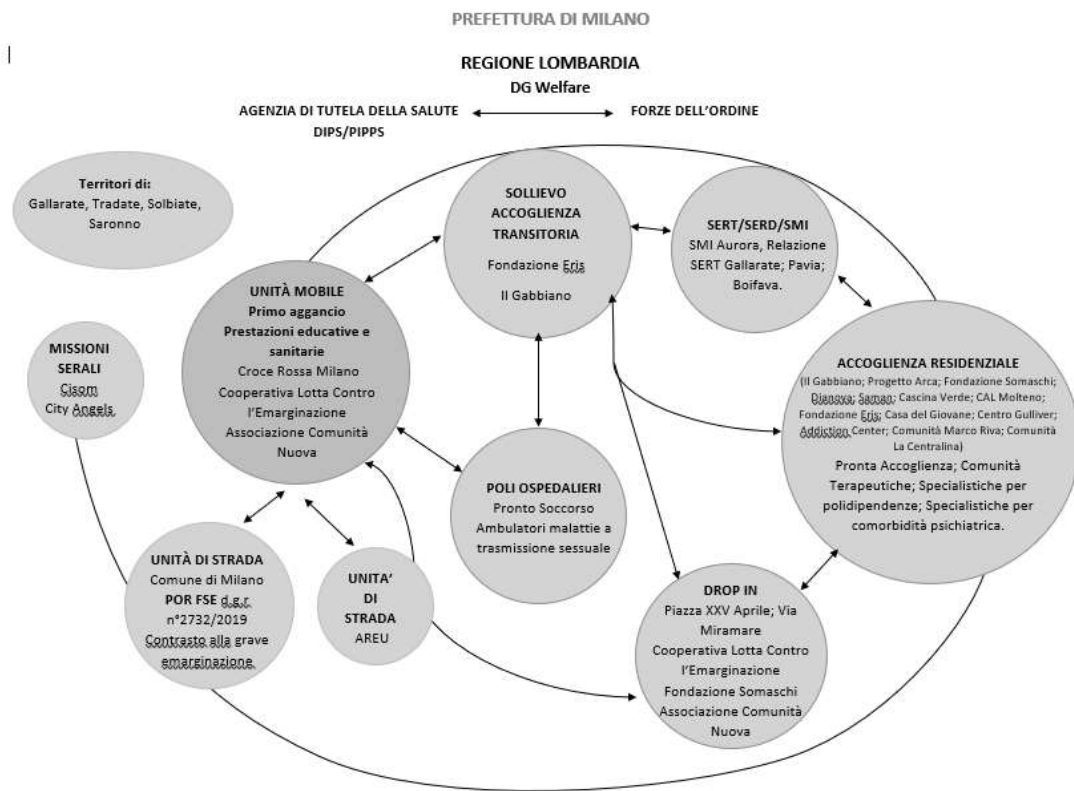
Il Progetto in questi anni ha strutturato in modo flessibile un sistema di offerte capace, grazie all'interazione collaborativa "sul caso" dei diversi attori coinvolti (Enti, Servizi, Operatori), di agganciare e mantenere agganciato/a il/la tossicodipendente, prevedendo la possibilità di ri-accesso al sistema stesso da parte di eventuali drop out (l'esperienza ha insegnato che una delle specificità dell'utenza di progetto è proprio quella della "instabilità" nell'adesione al programma "classico" di trattamento, associata però alla "stabilità" nella frequenza dei luoghi/contesti di intervento in strada).

La rete dei servizi si è rivelata funzionale per intercettare i casi problematici anche in assenza di procedure codificate e formalizzate: la sinergia tra strutture di cura e assistenza, unità di strada nelle sue diverse componenti educative e sanitarie, permette di offrire in tempi rapidissimi assistenza alla persona in risposta a bisogni complessi.

Tale funzionamento è documentato dalla **Relazione sull'attività di supervisione** rivolta agli operatori dell'unità mobile, nel periodo settembre-dicembre 2022, che ha descritto nel dettaglio la complessità del processo di gestione di un caso multiproblematico (ma emblematico della popolazione target del Progetto), illustrando le sinergie, le collaborazioni e tutte le energie messe in campo dalle diverse realtà operanti all'interno della rete e mostrando la flessibilità del sistema dei servizi nell'intercettare il caso anche a seguito dei numerosi drop-out.

Il processo così articolato ha contribuito a sviluppare traiettorie di lavoro a livello territoriale, andando a sperimentare la capacità di creare relazioni con i servizi. Pertanto, si evidenzia l'innovatività e la capacità del sistema nel riuscire a monitorare anche altre situazioni esterne al progetto, aggregando e valorizzando altre reti seppur non direttamente attivate dallo stesso. A Rogoredo, il Progetto si concretizza dunque in un sistema di intervento stabile ed efficace nella capacità di dare risposte "in situazione" con il processo sopra descritto, creando diverse connessioni anche al di fuori della rete dei servizi di cura delle dipendenze.

Di seguito uno schema delle reti attivate all'interno del Sistema di offerta:



Le priorità del Progetto per il 2023

Regione Lombardia ha confermato la prosecuzione del Programma-Progetto Parchi per l'anno 2023 sulla base dell'analisi di un report di valutazione sui risultati conseguiti, a seguito del quale ATS Città Metropolitana di Milano si è impegnata a:

- Rimodulare il Piano Operativo del dispositivo di intervento dell'unità mobile nell'area Rogoredo
- Strutturare a realizzare un piano di valutazione di esito del Progetto sin qui realizzato, che coinvolga le diverse professionalità e organizzazioni attive nel progetto;
- Riorientare sul versante metodologico e operativo il dispositivo di intervento territoriale in modo da renderlo estendibile e adattabile a diversi contesti (in primis nell'area della Città Metropolitana) in cui il SSR sarà chiamato a intervenire
- Valorizzare l'originaria metodologia di lavoro partecipata e collaborativa con i diversi Attori del territorio, migliorando in particolare il raccordo con la Rete Territoriale dei Servizi e con le diverse Organizzazioni coinvolte, attraverso la definizione e formalizzazione di protocolli operativi di intervento.
- Mettere a punto e realizzare audit rivolti a diversi target e aree tematiche per la raccolta di elementi di tipo qualitativo relativamente alle attività realizzate e ai cambiamenti del fenomeno e dei bisogni registrati a livello territoriale, nel quadro di "una ricerca qualitativa finalizzata a sintetizzare i percorsi valutativi possibili" e individuare indicatori più consoni alla documentazione del progetto;

ROGOREDO, MA NON SOLO ROGOREDO

Proposta operativa del Programma-Progetto Parchi. Anno 2023

Alla luce delle indicazioni di Regione Lombardia e delle considerazioni emerse in esito all'attività di supervisione condotta nel 2022, si rende opportuna una rimodulazione del Programma-Progetto Parchi che lo collochi più strategicamente nel quadro di un sistema di intervento regionale.

La proposta di programmazione delle azioni per il 2023 tiene conto degli elementi individuati come "punti di forza" (risorse già presenti) e come "criticità" (ciò che manca) nell'ambito della suddetta attività, che si è svolta a partire dall'analisi di un caso multiproblematico, e sintetizzati come segue.

Punti di forza

- è attiva e funzionante una rete tra servizi e/o altri progetti in essere, seppur costituitasi in modo informale, attraverso i contatti personali di colleganza tra gli operatori
- le équipes dimostrano ampia capacità di intercettare e prendere in carico soggetti multiproblematici con una notevole rapidità di risposta anche nei confronti di bisogni complessi
- la rete dimostra flessibilità e disponibilità ad intercettare e farsi carico dei drop-out
- è in atto un sistema di monitoraggio quantitativo delle attività di progetto (contatti, prestazioni, numero invio ai servizi)
- Il Progetto ha un alto livello di regia istituzionale (Prefettura) e un coordinamento della partnership allargata (ATS)
- E' un'attività declinata all'interno nei principali atti programmatori di RL e ATS
- E' prevista la sperimentazione di un nuovo modello organizzativo per la gestione ospedaliera dei pazienti tossicodipendenti tramite costituzione di un équipe multidisciplinare (Project Work) che si colleghi anche al Progetto Parchi
- Vi è la possibilità di sperimentare altri strumenti di monitoraggio (cartelle Profilo di Rischio e "cartella di strada") già presenti nell'ambito di altri progetti

Criticità

- Mancano procedure consolidate e formalizzate tra i vari nodi della rete
- Vi è assenza di riferimenti nella fase di accompagnamento ai servizi
- Vi è incertezza rispetto alle opportunità effettivamente presenti e accessibili per gli utenti
- Vi è assenza di procedure condivise e formalizzate con i medici ospedalieri/PS
- Vi è assenza di indicatori quali/quantitativi in grado di evidenziare l'attività svolta e i processi, soprattutto per tracciare i percorsi articolati degli utenti tra i vari nodi della rete
- Vi è scarsa comunicazione interna agli operatori dei diversi enti
- Vi è assenza di soluzioni per questioni amministrative che influiscono sulle opportunità di accesso alle risorse del sistema di accoglienza e cura (es. persone senza documenti, fuori regione, senza fissa dimora) e sulla sperimentazione del "sollievo"
- Vi è difficoltà di accesso ai SerD (liste d'attesa o incompatibilità con la sostanza di utilizzo)

La proposta prevede lo sviluppo di 4 moduli di attività:

Primo modulo- *Dispositivo di intervento -Unità Mobile di strada- Rogoredo (ma non solo)*

Il dispositivo di intervento di Unità di strada comprende gli interventi educativi e sociosanitari proposti da educatori professionali del privato sociale in integrazione con il sistema di intervento sanitario, a favore dell'aggancio della popolazione di utilizzatori/tossicodipendenti presenti nelle aree interessate dal fenomeno in oggetto.

La presenza in loco di un mezzo mobile riconoscibile e accessibile, oltre che di supporto logistico agli stessi operatori, assicura che il presidio sanitario non risponda esclusivamente a interventi di natura infermieristica e di coordinamento con la rete dell'emergenza, ma possa operare anche interventi clinici in particolare legati alla diagnosi e prevenzione di malattie infettive. Allo stesso modo è assicurato che all'aggancio per problemi di natura sanitaria, sempre correlati al consumo,

possa affiancarsi un primo intervento sociosanitario di consulenza e indirizzo ai Servizi delle Dipendenze o ad altri servizi territoriali in relazione al bisogno.

Accanto a questo, saranno implementati

- interventi sociosanitari di consulenza e indirizzo ai Servizi delle Dipendenze o ad altri servizi territoriali in relazione al bisogno, in un'ottica di aggancio della popolazione di consumatori di sostanze stupefacenti al sistema dei servizi di cura
- protocolli di collaborazione con le Unità Mobili del Servizio Emergenze del Comune di Milano dedicate ai senza fissa dimora e che intercettano spesso anche persone tossicodipendenti
- protocolli operativi per l'accompagnamento ai Servizi dei soggetti contattati sul territorio
- definizione di modalità operative sperimentali per l'accesso/aggancio, in caso di bisogno, dell'utenza contattata a Pronto Soccorso e Poli Ospedalieri delle ASST.

Secondo Modulo- Analisi dei fenomeni emergenti e fattibilità degli interventi

Nell'ottica di attivare processi intersettoriali e interistituzionali utili a contestualizzare il dispositivo di intervento in altre aree territoriali della Città Metropolitana di Milano, con la regia di Prefettura di Milano e con il coinvolgimento di Enti Locali, Forze dell'Ordine e di ogni altro stakeholder territoriale si prevede di strutturare operativamente un'Area di intervento capace di garantire l'analisi dei fenomeni emergenti a livello territoriale e la valutazione di fattibilità degli interventi previsti dal Progetto mediante:

- Osservazione e mappatura del fenomeno, verifica di situazioni di marginalità caratterizzate da manifestazioni di consumo di sostanze stupefacenti, anche in altri luoghi e contesti cittadini in virtù di ulteriori segnalazioni e bisogni emergenti.
- Ingaggio formale dei diversi Attori istituzionali competenti per la valutazione di impatto dei fenomeni rilevati e per l'eventuale attivazione formale del Progetto a livello locale
- Realizzazione – nei territori eventualmente individuati per l'attivazione del Progetto - di percorsi mirati di sensibilizzazione della comunità locale/Promozione di attività di mediazione tra la popolazione di consumatori presenti sul territorio e gli abitanti/quartiere;
- Coordinamento con i Comuni/Municipi interessati dall'implementazione del Progetto di Piani preventivi locali, e individuazione di opportune modalità per coinvolgere Scuole, Associazionismo, popolazione generale (più target mirati)

Terzo Modulo- Supervisione e accompagnamento al gruppo di Progetto

In continuità con quanto già realizzato, sarà riprogrammato il Percorso di accompagnamento metodologico e strategico, rivolto

1. all'équipe integrata degli operatori dell'Unità Mobile di Strada e del Modulo Sollievo, con l'obiettivo di:
 - analizzare e affrontare le criticità evidenziate
 - definire e condividere ipotesi concrete di procedure per il raggiungimento degli obiettivi del proprio lavoro, sia interne all'équipe sia tra le diverse risorse interagenti
 - individuare e condividere indicatori anche qualitativi per valutare l'attività svolta e meglio descrivere la complessità dei processi attivati
2. all'équipe di coordinamento del Progetto allo scopo di:
 - individuare strategie di facilitazione per la definizione di procedure condivise tra gli enti e la partnership allargata
 - accompagnare il monitoraggio del Progetto

Quarto modulo- Studio di valutazione degli esiti del Programma-Progetto Parchi (Rogoredo)

Sulla base delle indicazioni di Regione Lombardia si prevede di progettare uno studio di valutazione degli esiti, di impatto sociale e socio-sanitario del Progetto Parchi-area Rogoredo, tramite:

- coinvolgimento della SC Unità di Epidemiologia della ATS Milano
- individuazione di un Professionista-Valutatore esterno